

a cura di p. GIANFRANCO LIVERANI

Assisi, 28 settembre-2 ottobre 1981: Congresso europeo dei giovani francescani

Il 4 ottobre 1981 inizia ufficialmente l'anno francescano, l'8° centenario della nascita di s. Francesco. Come preparazione immediata all'apertura, è stato programmato ad Assisi, nei giorni 28 settembre-2 ottobre, un Congresso per i giovani francescani di tutta Europa. Si tratterà di un nuovo e significativo «capitolo delle stuoie». Durante l'anno francescano, si vuole andare avanti con fiducia e guardare il mondo con occhi francescani freschi e giovani, e mostrare agli uomini di oggi che s. Francesco vive, e che i suoi ideali sono una risposta a tanti problemi del mondo moderno. I giovani delle nostre comunità diranno ai francescani, e a tutti, perché essi hanno scelto di seguire s. Francesco.

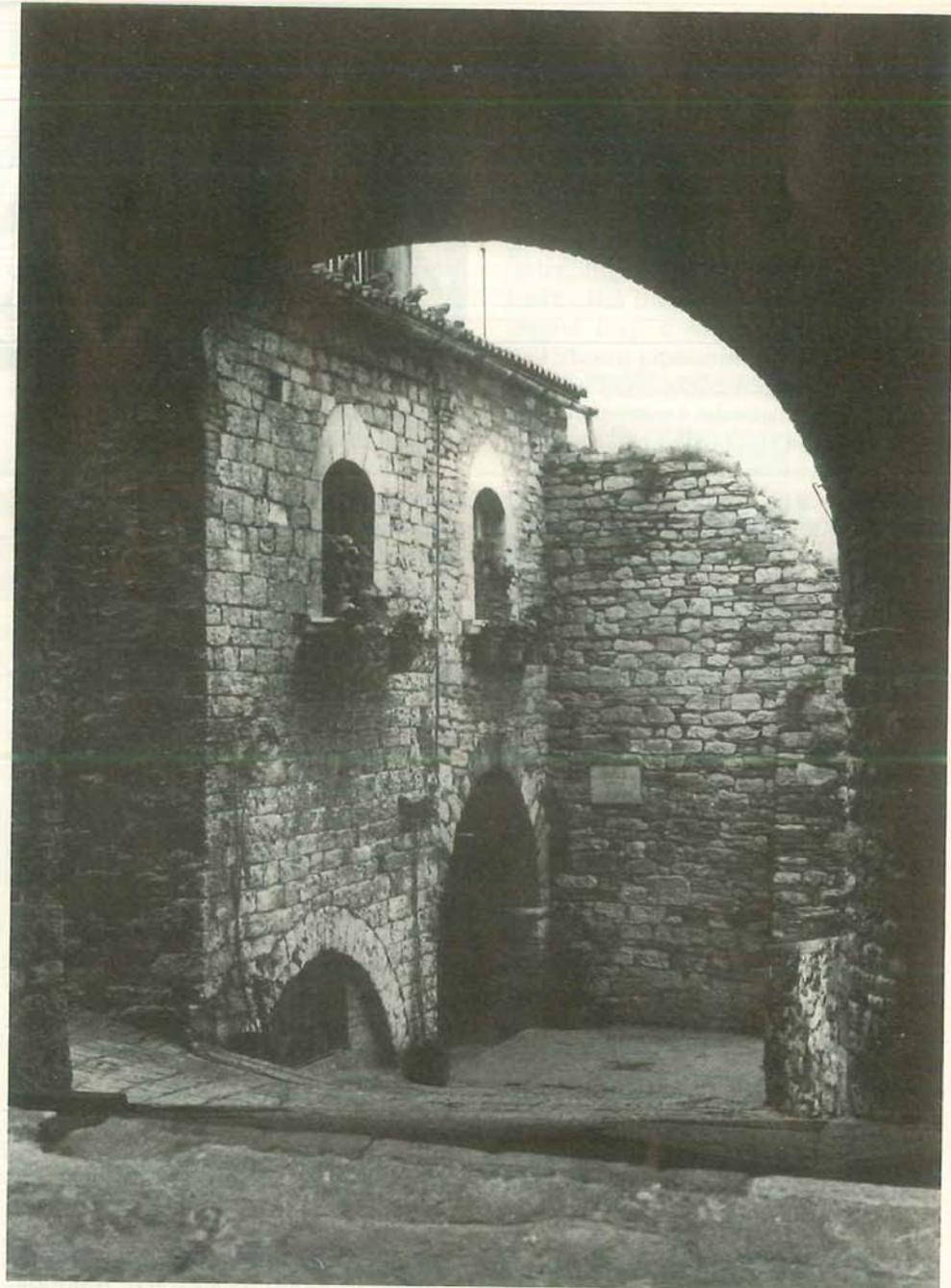
Durante il Congresso, saranno trattati gli aspetti fondamentali della vita francescana: la fraternità, la povertà, la fedeltà alla Chiesa. Saranno presenti, tra le migliaia di giovani che si prevede parteciperanno da tutta Europa, anche alcuni «profeti» del nostro tempo, come dom Helder Camara e frater Carlo Carretto.

Potranno partecipare al Congresso giovani — frati, suore e terziari — fra i 18 e i 30 anni di età. La prenotazione — nome, cognome e indirizzo — dovrà essere accompagnata da L. 5.000 e inviata a «Messaggero Cappuccino» (via Villa Clelia, 10 - 40026 IMOLA - Tel. 0542/23123); oppure a p. Ernesto Caroli (via Guinizelli, 3 - 40125 BOLOGNA).

Roma, 2 ottobre: Veglia di preghiera in S. Pietro

Tutti i giovani partecipanti al Congresso europeo di Assisi la sera del 2 ottobre si troveranno in S. Pietro, per la solenne apertura dell'anno francescano con una Veglia di preghiera che si protrarrà fino al mattino del 3 ottobre. Parteciperanno, a questa veglia, francescani — frati, suore e terziari — di ogni parte del mondo. Sarà presente anche Giovanni Paolo II.

Tema della veglia sarà «La chiesa e la fraternità fra i popoli». Un'apposita commissione internazionale sta già preparando una guida nelle varie lingue, che permetterà di seguire la sug-



Assisi: vicolo di S. Andrea, nei pressi della basilica di S. Francesco

gestiva liturgia in ogni sua parte. Appare davvero bello il significato di questa veglia in S. Pietro: è un andare «alla santa madre Chiesa», un atto di filiale obbedienza, di fedeltà e di disponibilità nello spirito del serafico Padre.

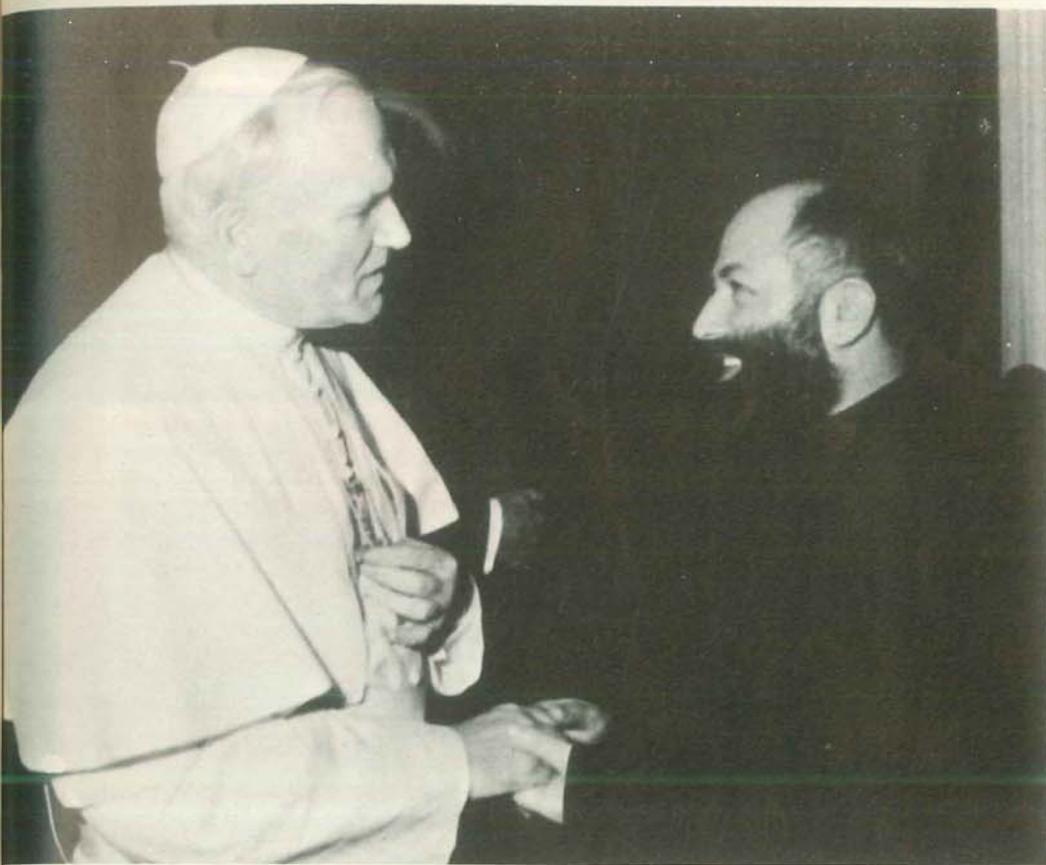
Roma, 11-15 maggio: XII Convegno nazionale dei Cappellani ospedalieri Cappuccini

«S. Francesco e il mondo della sofferenza»: questo il tema del XII Convegno nazionale che i Cappellani ospedalieri Cappuccini terranno a Roma dall'11 al 15 maggio. Aprirà i lavori p. Oliviero Naldini, segretario na-

zionale. Il prof. G. Morra parlerà delle «Intuizioni francescane e riforma sanitaria»; p. G. Santarelli, p. O. Schmucki, p. S. Bambini e d. P. Massi svilupperanno altri aspetti dell'importante tema. Il prof. Mariano Bigi, presidente nazionale dell'O.F.S., presenterà «L'Ordine francescano secolare di fronte all'evoluzione sanitaria».

Un Cappuccino di Bologna dirige il collegio sacerdotale più grande del mondo

Il Pontificio Collegio missionario internazionale «S. Paolo Apostolo» di Roma, composto da 192 sacerdoti, provenienti da 135 diocesi diverse e da



Il p. Pellegrino Ronchi con il papa Giovanni Paolo II

41 Paesi dei cinque continenti, è il Collegio sacerdotale più grande del mondo. Il Papa lo ha visitato il 24 gennaio, accolto — fra gli altri — dal Rettore, il cappuccino bolognese p. Pellegrino Ronchi, il quale è anche l'unico italiano del Collegio.

Nell'indirizzo rivolto al S. Padre, il p. Pellegrino ha ricordato la storia del Collegio, aperto inizialmente per i seminaristi e passato poi ad accogliere sacerdoti e studenti. «Attualmente — ha detto — ne abbiamo 108 provenienti dai Paesi africani, 67 dai Paesi asiatici, 8 da quelli americani, 5 dall'Oceania e 4 dall'Europa, iscritti tutti a facoltà ecclesiastiche». Con il p. Pellegrino collaborano un Vicerettore del clero diocesano cinese e un Padre spirituale, australiano, dei Missionari del S. Cuore.

La «Casa della felicità» di p. Gabriele da Casotto

Nonostante gli anni e gli acciacchi, p. Gabriele da Casotto è ancora sulla breccia con l'entusiasmo e la vitalità di quando, nel 1936, partì la prima volta per l'Etiopia. Approdato alla vita religiosa dopo avventurose esperienze — tra cui la spedizione su Fiume con D'Annunzio e l'appartenenza alla Le-

gione Straniera — il p. Gabriele è da sempre un missionario generoso e fantasioso.

Costretto a rimpatriare dall'Etiopia nel '42, ripartì quasi subito per il Mozambico. Motivi di salute lo costrinsero ad allontanarsi. Si fermò in Kambatta, poi passò nel Guraghe, altra regione dell'Etiopia, con la speranza di poter finalmente fermarsi, per scrivere le sue numerose esperienze e la storia dei popoli che aveva incontrato.

Ma il Vescovo gli disse: «A chi vuole che interessino queste vecchie storie? Costruisca piuttosto un lebbrosario per i bambini: questa sarà una cosa interessante ed utile!». Da allora il p. Gabriele ha avuto poco tempo di mettersi a tavolino. Sono già trascorsi 14 anni, e il lebbrosario dei bambini viene da tutti chiamato la «Casa della felicità».

Grande lavoro per la Postulazione dei Cappuccini

La Postulazione è la struttura che ogni Ordine ha per seguire il riconoscimento della santità dei suoi membri da parte della Chiesa. La Postulazione dei Cappuccini ha molto lavoro: sono molti, infatti, coloro che sono in attesa

Tutti i francescani a concorso per una «Lettera a tutti i fedeli»

Il comitato europeo per la celebrazione dell'8° centenario della nascita di s. Francesco, ha rivolto un invito a tutti i francescani per un singolare concorso: «Scrivere una lettera a tutti i fedeli, come la scriverebbe — oggi — s. Francesco». La «Lettera a tutti i fedeli» di s. Francesco (Fonti francescane, nn. 179-206) costituisce un documento prezioso della sensibilità, dell'originalità e dell'universalità del santo di Assisi. Se visse oggi, che cosa scriverebbe s. Francesco agli uomini?

Questa iniziativa sta raccogliendo un buon successo nelle varie nazioni europee: singoli religiosi, intere comunità con lettere preparate insieme, terziari francescani, gruppi di giovani, hanno risposto all'invito con contributi particolarmente significativi.

«Messaggero Cappuccino» appoggia e fa propria questa originale iniziativa, proponendola ai suoi lettori. Queste «lettere a tutti i fedeli, come le scriverebbe oggi s. Francesco» vanno indirizzate entro il 30 giugno a «Messaggero Cappuccino» (via Villa Clelia, 10 - 40026 Imola). Alcune verranno pubblicate sul n. 5 di MC dedicato a s. Francesco, e tutte verranno trasmesse all'Ufficio coordinamento di Assisi.

del giudizio definitivo della Chiesa, per salire alla «gloria» del Bernini e a modelli per il popolo cristiano.

Ricordiamone alcuni: b. Crispino da Viterbo, b. Leopoldo da Castelnuovo, ven. Vittricio da Eggenfelden, ven. Gesualdo da Reggio, ven. Marco da Aviano; i Servi di Dio: Stefano da Adoain (Spagna), Luigi Amigò Ferrer (Spagna), Giacomo da Ghazir (Libano), Serafino da Pietrarubbia (Marche), Nicola da Gesturi (Cagliari), Giacinto Longhin (Venezia), Gioacchino da Canicatti (Palermo), Anastasio Hartmann (Svizzera), Angelico da None (Torino), Leopoldo da Alpendeire (Andalusia), Innocenzo da Caltagirone (Siracusa), Pio da Petralcina (Foggia), Giacomo da Balduina (Venezia), Solano Casey (USA).